

587

587

№ 2396

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Clerici generale Ambrogio

Data del R. Decreto di nomina

12 Ottobre 1939 - XVII

Categoria

III^a

Luogo e data di nascita

Costa di Nobili (Pavia) 18 Novembre 1868

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

14 NOV. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento **21 DIC. 1939**

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30.100.1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo delegato 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

SENATO DEL REGNO

1

573

Clerici gen^{le} Ambrogio

ASSSR
Archivio storico Senato della Repubblica



REGOLAM. PER LE MATRICOLE
DEL R. ESERCITO



N. 102 del Catal.
(1939 - Anno XVII)

REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

GABINETTO

(1)

(Ufficio Generali)

Numeri di matricola	Serie del ruolo
2727	1

COPIA DELLO STATO DI SERVIZIO

Specchio I

di CLERICI Ambrogio

figlio di Domenico e di TICOZZI Cleofe

di religione Cattolica nato il 18 novembre 1868 a Costa di Nobili -

provincia di Pavia distretto di leva Pavia

Ha prestato giuramento di fedeltà in Vittorio il 1° settembre 1887

Ammogliato con la Signora VILLA Vittoria

a li 6 settembre 1898

con } autorizzazione Sovrana del 23 agosto 1898 N.

senza }

Figli: nato il nato il

(1) Ente che rilascia la copia.

AVVERTENZA: Il presente modello si completa con l'apposito foglio stampato da inserire internamente e che contiene la prosecuzione dello specchio II e lo specchio III.

Specchio II

4

VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA		Boll. Uff. — PAGINA ANNO (1)
ALLIEVO nella scuola militare	2	ott. 1885	
SOLDATO volontario con ferma temporanea, ascritto alla 1 ^a categoria della classe 1865 continuando in detta	19	nov. 1885	
SOTTOTENENTE nel 12 reggimento Bersaglieri R.D.	3	agos. 1887	
COMPUTATO contingente 1 ^a categoria classe 1868 mandamento Cortesolona circondario di Pavia n. 774 di estrazione.			
TENENTE in detto R.D.	19	april. 1891	
TALE aiutante maggiore in 2 ^a in detto	15	" 1893	
TALE esonorato da detta carica	4	nov. 1894	
AMMESSO al 1 ^o aumento sessennale di stipendio D.M.	25	april. 1897	
TALE comandato temporaneamente al comando di Stato Maggiore Det.M.	21	ott. 1897	
TALE comandato a prestar servizio di Stato Maggiore e destinato alla divisione di Novara Det.M.	24	marz. 1898	
TALE nella suddetta qualità al comando della divisione di Verona Det.M.	11	agos. 1898	
CAPITANO per promozione a scelta nel 6 ^o reggimento Bersaglieri con gli assegni dal 16 agosto 1902, continuando come sopra R.D.	28	lugl. 1902	
TALE cessa di essere comandato come sopra Det.M.	20	nov. 1902	
AUMENTATO lo stipendio di lire 200 dal 1 ^o luglio 1904 legge 3 luglio 1904			
TALE comandato in servizio di Stato Maggiore al Ministero della Guerra (segretariato generale) D.M.	1	dic. 1904	
TALE nel corpo di Stato Maggiore e collocato a disposizione dal Ministero della Guerra R.D.	1	" 1904	
AMMESSO al 1 ^o aumento quinquennale di stipendio dal 1 ^o agosto 1907 D.M.	20	agos. 1907	
AUMENTATO lo stipendio a lire 4100 dal 1 ^o luglio 1908			

(1) L'indicazione della pagina e dell'anno del Boll. Uff. deve essere apposta a fianco di ogni variazione desunta da un provvedimento pubblicato sul bollettino stesso. Nell'indicazione il numero della pagina precede l'anno del bollettino. — Esempio: P. 1037, n. 1938



VARI AZIONI	DATA	Boll. Uff. — PAGINA ANNO
(Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)		
al 30 giugno 1909 e a lire 4400 dal 1° luglio 1909 in poi (legge n.362 del 6 luglio 1908).		
MAGGIORE nell'arma di fanteria a disposizione del MI- nistero della Guerra (art.38 della legge sull'avanzamento) con anzianità 31 marzo 1912 e con decorrenza degli assegni dal 1° aprile successivo	R.D.	31 marz. 1912
TALE nel 12° reggimento Bersaglieri	Det.M.	4 lugl. 1912
TALE nel corpo di stato maggiore e destinato ad detto comando corpo stato maggiore	R.D.	8 agos. 1914
TALE trasferito addetto all'ufficio del comandante designato d'armata Milano	Det.M.	3 dic. 1914
TENENTE COLONNELLO (art.23 della legge 8 giugno 1913 n.611) con riserva di anzianità relativa, e con gli assegni dal 18 aprile 1915 continuando come sopra	R.D.	18 april. 1915
COLONNELLO in detto con anzianità assoluta ed assegni dal 10 ottobre 1915, e con riserva di anzianità relativa	D.L.	21 ott. 1915
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra		13 magg. 1915
L'ANZIANITA' nel grado di Tenente colonnello é fissata al 1° febbraio 1915	D.L.	18 febb. 1917
L'ANZIANITA' nel grado di colonnello é fissata dal 1° settembre 1915	D.L.	18 febb. 1917
RIVESTITO dal 23 marzo 1917, delle funzioni del grado di maggiore generale, del quale gli spettano gli assegni e le indennità giusta il decreto L.6 agosto 1916, n.1045	D.L.	15 april. 1917
AUMENTATO lo stipendio a lire 9300 a datare dal 1° febbraio 1918, per effetto del D.L. 10 febbraio 1918 n.107.		
BRIGADIERE GENERALE con riserva di anzianità, conser=		

Avvertenza: questo foglio deve essere adoperato per le aggiunte da farsi eventualmente allo specchio II sia dello stato di servizio originale che delle copie e deve essere firmato e datato dal relatore all'atto in cui è posto in uso.

Specchio II

6

II ANNO DI SERVIZIO 35

VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA	Boll. Off. — PAGINA ANNO
vando a senso dell'art.10 del D.L.15 giugno 1918 n.798, gli assegni attuali da colonnello rivestiti to delle funzioni del grado superiore	D.L. 20 giug. 1918	
TALE con anzianità assoluta 20 giugno 1918 seguendo nel ruolo il pari grado Giovagnoli Alessandro	D.L. 29 agos. 1918	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	5 marz. 1919	
TALE nominato aiutante di campo generale effettivo di S.M. il Re	R.D. 9 marz. 1919	
AMMESSO all'assegno temporaneo di lire 133,33 a de- correre dal 1° marzo 1921 per effetto dell'art.1° della legge 13 agosto 1921 n.1080.		
ASSUME il grado di generale di brigata dal 1° febbra- io 1923 per effetto del R.D.7 gennaio 1923 n.12 (Reg.C.C.6.9.1923, reg.265, fogl.232)	R.D. 25 genn. 1923	
TALE cessa dalla carica di aiutante di campo genera- le di S.M. il Re, per compiuto quadriennio, e nomina- to aiutante di campo generale onorario di S.M. il Re. Nominato comandante della Brigata Acqui dal 1°	maggio 1923 (Reg.C.C.19.4.1923, reg.253, fogl.347) R.D.	5 apr. 1923
GENERALE DI DIVISIONE e collocato a disposizione per ispezioni (Reg.C.C.19.7.1924, reg.283, fogl.65)	R.D. 26 giug. 1924	
NOMINATO sottosegretario di stato per la Guerra	R.D. 3 lugl. 1924	
CESSA dalla carica di sottosegretario di stato per la Guerra in seguito a dimissioni	R.D. 4 magg. 1925	
COLLOCATO a disposizione per ispezioni dal 4 maggio 1925 (Reg.C.C.11.5.1925, reg.297, fogl.218)	R.D. 4 magg. 1925	
INCARICATO delle funzioni di 1° aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte, dal 15 settembre 1925	D.M. 7 agos. 1925	
LO STIPENDIO annuo é fissato in lire 13400 dal 1° maggio 1919, in lire 13500 dal 1° maggio 1920, in		



VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA	Boll. Uff. PAGINA ANNO
lire 14000 dal 16 agosto 1921, in lire 23000 dal 1° dicembre 1923, ed in lire 27500 dal 1° luglio 1924 (Reg. C. C. 14.10.1925, reg. 306, fogl. 267) R. D.	8 sett. 1925	
NOMINATO 1° aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte dal 15 settembre 1925 R. D. (Reg. C. C. 16.4.1926, reg. 7, fogl. 223)	3 april. 1926	
LO STIPENDIO annuo é fissato in lire 31750 dal 1° lu- glio 1929, in lire 36000 dal 1° luglio 1930, legge 27 giugno 1929, n. 1047. D. M. (Reg. C. C. 4.7.1931, reg. 17, fogl. 43)	9 giug. 1931	
COLLOCATO in ausiliaria, per età, dal 18 novembre 1932 col trattamento economico previsto dalla legge 8 gennaio 1931, n. 29. R. D. (Reg. C. C. 10.12.1932, reg. 82, fogl. 33)	17 nov. 1932	
ASSEGNATO in ruolo al comando corpo armata Torino e agli effetti amministrativi distretto Torino	17 nov. 1932	
NOMINATO , dal 18 novembre 1932, 1° aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Piemonte R. D. (Reg. C. C. 13.12.1932, reg. 35, fogl. 285)	18 nov. 1932	
GENERALE DI CORPO D'ARMATA nella posizione ausiliaria (Reg. C. C. 17.8.1933, reg. 25, fogl. 237) R. D.	22 lugl. 1933	

Avvertenza: questo foglio deve essere adoperato per le aggiunte da farsi eventualmente allo specchio II sia dello stato di servizio originale che delle copie e deve essere firmato e datato dal relatore all'atto in cui è posto in uso.



CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

RIPORTO' una contusione all'articolazione del dito pollice del piede sinistro in seguito a caduta fatta da cavallo all'esercitazione di piazza d'armi del 12 maggio 1893, come da verbale del consiglio d'amministrazione in data 6 giugno 1893.

DECORATO della croce di cavaliere nell'ordine della corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenzze R.D. 27 dicembre 1906.

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R.D. 8 novembre 1900. Det. M. 20 maggio 1910.

DECORATO della croce di ufficiale nell'ordine della corona d'Italia di moto proprio di S.M. il Re. R.D. 26 gennaio 1910.

DECORATO della croce a cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in considerazioni di speciali benemerenzze acquistate durante l'campagna Italo-Turca 1911-1912. R.D. 3 aprile 1913 di moto proprio di S.M. il Re.

DECORATO della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia:

"Quale sottocapo di stato maggiore di una armata, durante l'offensiva austriaca diede opera di somma abilità per la pronta ed efficace messa in azione dei mezzi a disposizione dell'armata prevenendo sovente con opportuni provvedimenti le intenzioni del comando. Con fidente calma e mai doma energia, seppe anche eccitare le attività di tutti i dipendenti recando in tal modo efficace contributo all'azione dell'armata nell'arrestare e poscia ricacciare il nemico. Vicenza, 15 maggio-15 luglio 1916. R.D. 12 agosto 1916, di moto proprio di S.M. il Re.

CAMPAGNA di guerra 1915

CAMPAGNA di guerra 1916

CAMPAGNA di guerra 1917

CAMPAGNA di guerra 1918

DECORATO della croce di commendatore nell'ordine della corona d'Italia di moto proprio di S.M. il Re. R.D. 24 novembre 1919.

DECORATO della medaglia d'argento al merito della sanità pubblica, su

Avvertenza: questo foglio deve essere firmato e datato dallo stesso relatore che firma la copia.

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

- proposta del Ministero dell'Interno R.B.14 aprile 1921.
- AUTORIZZATO ad aggiungere la corona d'Italia alla croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R.D.dell'8 novembre 1900,n.358.
Det.M.30 giugno 1921.
- AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918,istituita con R.D.1241 in data 29 luglio 1920,
ed apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti gli anni di campagna 1915,1916,1917,1918.
- DECORATO della croce di commendatore nell'ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro,di moto proprio di S.M.il RE.R.D.29 giugno 1922.
- DECORATO della croce di Grand'ufficiale nell'ordine della corona d'Italia di moto proprio Sovrano.R.D.22 marzo 1923.
- AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria di cui al R.D.n.1918,del 16 dicembre 1920.
- AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia,di cui al R.D.19 ottobre 1922,n.1362(circ.521 del G.M.1922).
- CONCESSA la croce al merito di guerra dal comando 10° corpo d'Armata in data 10 luglio 1918 brevetto n.1801.(Come da schedario croci di guerre).
- DECORATO della croce di Grand'ufficiale nell'ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro,di moto proprio Sovrano,in considerazione di particolari benemeritenze.R.D.10 luglio 1926.
- AMMESSO ai benefici concessi dalla legge n.828 del 18 giugno 1922,modificata col R.D.legge n.1925 del 15 ottobre 1925 per il periodo di tempo compreso dal 1° gennaio al 5 marzo 1919,per aver fatto parte quale comandante della (5° Brigata Bersaglieri dislocata a Buie d'Istria).Autorizzazione Ministeriale in data 2 settembre 1929.
- NOMINATO cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'ordine della Corona d'Italia,di moto proprio Sovrano.R.D.8 gennaio 1930.
- DECORATO della Gran Croce dell'ordine Nazionale del merito militare da S.M.il Re dei Bulgari.24 ottobre 1930.(Foglio 25 novembre 1930,n.

Specchio IV

10

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

953/30 del Gabinetto Ministero Ufficio onorificenze).

NOMINATO Grand'ufficiale nell'ordine Coloniale della Stella d'Italia
di moto proprio Sovrano, R.D. 30 aprile 1931.

DECORATO della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri, R.D. 16
giugno 1931.

NOMINATO cavaliere di Gran Croce nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
R. decreto, do moto proprio Sovrano, 18 novembre 1932.

ASSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica

l'ambo da incollare.

Margine per incollare il foglio di cui all'avvertenza a piè di pagina.

Avvertenza: di questo specchio esiste un foglio appositamente stampato da aggiungere eventualmente. Tale foglio deve essere incollato sul margine destro della presente pagina.

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

DALLO stato di servizio originale tenuto da questo Ministero, non risulta che siano avvenute altre variazioni nella carriera e interruzioni nel servizio dell'ufficiale all'infuori di quelle trascritte nel presente documento.

Roma li 26 ottobre 1939 - A. XVII°



~~IL CAPO DELL'UFFICIO~~
IL CAPO DELL'UFFICIO
(N. Quercia)

F. Rini

12

Clerici Ambrogio, nato a Costa
dei Nobili (Pavia) il 18-11-1893,
generale di Corpo d'Armata in
ausiliaria.

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica

ROMA

MAX P.M.F.



SENATO DEL REGNO

Roma, 14 NOV. 1939 Anno XVIII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 14 NOV. 1939 Anno XVIII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno di S.E. il Generale Ambrogio CLERICI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: Ambrogio Clerici
 DATA e LUOGO DI NASCITA: Costa di Nobile (Paria)
il 18 novembre 1868
 figlio di fu Domenico e di fu Cleofe Ricconi
 STATO DI FAMIGLIA: ammogliato Moglie Vittoria Clerici Villa

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- | | | | |
|----|----------------|----|----------------|
| 1. | | 2. | |
| 3. | <u>Nessuno</u> | 4. | <u>Nessuno</u> |
| 5. | | 6. | |

TITOLI NOBILIARI: Nessuno

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.
Licenza di Istituto tecnico ^{Scuola con il fare di Modena} Scuola superiore di guerra
Corso di Stato maggiore ^{Colonna 1^a} Sotto capo di S. M. e poi capo di S. M.
della 1^a armata nella guerra 1915-1918: comandante 4^a e 5^a brigate
berl. in guerra. comand. br. Regi. - aiut. di campo generale di S. M. il Re - sott.
segretario di Stato alla Guerra. Primo aiut. di campo gen. di S. M. R. M. di C.
 INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI: C. di S. M. R. M. di C.

Corona d'Italia Car. di Gran Croce, decorato del gran Cordone.

SS. Maurizio e Lazzaro Car. di Gran Croce, decorato del gran Cordone
 ALTRE ONORIFICENZE: Gran Croce del Reale Istit. di S. Maria della Salute (Venezia)
Gran Croce dell'ordine di S. Michele e Giorgio (Sofia)
Croce dell'ordine di S. Leopoldo (Prussia)
Croce dell'ordine di Leopoldo (Belgio)
Gran Croce dell'ordine di S. Anna (Prussia)
ad alba militari

CAMPAGNE DI GUERRA 1915-16-17-18
 DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:
Cavaliere dell'ordine militare di Savoia - Medaglia di benemerito salute pubblica (1918)

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1932 addi 19 Novembre
 presso il Fascio di Corino (appena ivi collocato in P. N.)

RESIDENZA e ABITAZIONE: Corino - Via Galliano 19.

Corino, li 2 Settembre 1939 Anno XVIII.

IL SENATORE
Ambrogio Clerici

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore CLERICI gen/ Ambrogio di Domenico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	3	aprile	1913	24	febbraio	1906	
Cavaliere Ufficiale	2	gennaio	1921	26	giugno	1910	
Commendatore.	29	giugno	1922	24	novembre	1919	
Grande Ufficiale	20	giugno	1926	22	marzo	1925	
Gran Cordone.	18	novembre	1932	8	gennaio	1930	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Forze armate* *HA*
- 2° *agricoltura*
- 3° *Africa Italiana*

Addi 24 Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

Subrogio Clerici

N° _____

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Eccellenza Generale Ambrogio C L E R I C I

Senatore del Regno

via Galliano, 12

T O R I N O

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



MOD. 25 (Ediz. ...)

Città sul quale si deve fare il giro del telegramma

Indicazioni di urgenza

MODULARIO C. Teleg. - 48

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio delle telegrafi. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N. all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Data della presentazione (giorno e mese)	Ore e minuti	Via d'isbradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Eccellenza Generale Ambrogio CLERICI**

DESTINAZIONE **Senatore del Regno - via Galliano, 12 TORINO**

TESTO **Vogliate gradire gli auguri più fervidi devoti et cordiali per il Vostro onomastico**

GALANTE Segretario Generale f.f.

Cognome, nome e domicilio del mittente: (indicazione obbligatoria ed esclusivo uso d'ufficio).

Fattori correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaglio, sono esenti da ...

VE. 1871 A. TESSIGLI AFFRANCARE INDEBITAMENTE

Roma, 10 gennaio 1941 XIX

ff. Eccellenza
Generale Ambrogio CLERICI
Senatore del Regno

= TORINO =

Eccellenza,

ieri sera il Ministro Ricci mi ha intrattenuto in un cordiale ed amichevole colloquio. E alla vigilia della sua partenza per assumere il Comando di un reparto combattente (naturalmente dei bersaglieri) ha voluto ricordare il nostro amatissimo Generale, e mi ha dato incarico di farVi pervenire il nostro memore degoto e affettuoso saluto. Non vi so dire Eccellenza con quale commozione abbiamo evocato ricordi lontani, ma sempre vivi al nostro spirito di combattenti; ne so esprimere tutto il fervore delle nostre anime verso il nostro Generale.

Vi prego, Eccellenza, di gradire questa nostra testimonianza di infinite devozione e di credere alla mia fedele affettuosità.

F. lo GALANTE

Roma, 20 febbraio 1941 XIX

ff.

Cara Eccellenza,

mi è gradito rimetterVi, qui uniti, due distintivi di Senatore.

Il f.f. di Segretario Generale del Senato che, per dovere del suo Ufficio, ha il piacere d'inviarVeli, Vi rivolge vivissima preghiera di voler concedere al Vostro vecchio Aiutante di campo, il permesso di farVene modestissima personale offerta. Egli si lusinga che, quando Voi Vi vedrete insignito di questo distintivo, avrete, forse, occasione di ricordarVi un pò più spesso di lui, che, ancora e sempre e più che mai, si sente legato al suo amato Generale da vincoli di sincero affetto, di viva ammirazione e di profonda immutabile devozione.

F. GALANTE

Eccellenza
Generale Ambrogio CLERICI
Senatore del Regno

=TORINO=

Roma, 19 marzo 1941 XIX

ff.

Eccellenza Generale
Ambrogio CLERICI
Senatore del Regno = TORINO =

Eccellenza,

ho ricevuto una cartolina del Ministro Ricci, il quale comanda un battaglione del 2° Regg. Bersaglieri in Albania. Egli mi ha dato l'incarico di ricordarlo "al nostro valoroso Generale" ed io sono veramente lieto di poter soddisfare il desiderio del Ministro Ricci.

Al ricordo di lui aggiungo le espressioni sempre vive della mia affettuosa devozione.

F. lo GALANTE

P.S. L'indirizzo del Ministri Ricci è il seguente
"Renato RICCI
Tenente Colonnello
2° Regg. Bersaglieri

POSTA MILITARE 207 A

Roma, 5 aprile 1941 XIX

ff.

Eccellenza,

Il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio mi ha pregato di comunicarVi il desiderio dell'Eccellenza Russo di vederVi al più presto, possibilmente nei primi giorni della prossima settimana.

Nel comunicarVi quanto sopra, Vi prego di accogliere le rinnovate espressioni della mia affettuosa profonda devozione.

F. lo GALANTE

Eccellenza
Generale Ambrogio CLERICI
Senatore del Regno

=BBBINO=

Indicazioni di urgenza

MINISTERO
C. - Teleg. - 46



MOD. 2122. 1940-1941

Indicare nel campo di sotto come
l'indirizzo del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La legge riscosse in mano per errore od in seguito a rifiuto a strepitosa bitura del destinatario devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

19... ore N.

sull'Ufficio di

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NOME, PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese (ore e minuti)	Via d'adempimento Indirizzo dell'Ufficio



N. 2. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Eccellenza conte
 DESTINAZIONE Generale Ambrogio CLERICI Senatore del Regno
 TASTO -ROMA- *Comint*

Apprendo con esultanza che la Maestà del Re Imperatore si est degnata conferirVi titolo di Conte alt Nessuno più di me che est da lunghi anni legato a Voi da vincoli di viva sincera et affettuosa devozione gode di questo altissimo riconoscimento dei Vostri meriti et mi affretto ad esprimerVi le mie vive et calorose felicitazioni

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente; (Indicazione obbligatoria ad esecutivo uso d'ufficio).

Posti correnti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correnti e pagamenti le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in occasione di qualsiasi giorno.

VENEZIA A VENEZIA A PAVIA PER LA REPUBBLICA ITALIANA

Indicazioni di urgenza		MODULARIO C.-Telegr.-45		MOD. 25 (Ediz. 1941-XIX)		Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma	
Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA							
<p>Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.</p> <p>Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.</p> <p>Le tabelle si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.</p>				<p>Spedito il _____ nel circuito N. _____</p> <p>all'Ufficio di _____ Transmittente</p>			
Ufficio	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese. Ore e minuti		Via d'indirizzo e indicazioni eventuali d'Ufficio	



N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO: Eccellenza generale Ambrogio CLERICI

DESTINAZIONE: Senatore del Regno -

TITOLO: Grande Albergo - ROMA -

Con sentimento di sempre viva e affettuosa
devozione Vi esprimo i più fervidi voti augurali
di prosperità

GALANTE SEGRETARIO GENERALE Senato

Caricmi, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ed esclusiva uso d'ufficio).

Fattori correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi imposta.

VEDIANI A T. ERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Telegr. - 48

MOD. 25 (Ediz. 1941-XIX)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

all'Ufficio di

Legg. N. 1100 del 1928 per il circuito N.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese	Ore e minuti	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto a macchina o a penna in scrittura o sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI

Eccellenza conte generale **AMBROGIO CLERICI**
Senatore del Regno - Grande Albergo **ROMA**

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

Con immutato sentimento di affettuosa devozione Vi
porgo gli auguri più fervidi di prosperità e di bene**GALANTE** Segretario Generale SenatoCognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria
ed esclusivo uso d'ufficio).Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, so-
no eseguiti senza imputazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 48

MOD. 25 (Ediz. 1941-XIX)

Circuito nel quale si deve fare
l'analisi del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

La ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedite il _____ ore per circuito N.
all'Ufficio di _____ Transmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVINCIA	NUM.	PAROLZ	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via d'istruttoria e indicazioni eventuali d'ufficio

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Eccellenza Generale Ambrogio CLERICIDESTINAZIONE Senatore del Regno

TESTO

La notizia del gravissimo lutto che Vi ha colpito
mi addolora profondamente. Vi esprimo con viva commo-
zione le mie più sentite condoglianze

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: *Indicazione obbligatoria
ad esclusiva use d'ufficio.*

Per le comunicazioni postali - Pagine 20 e successive in tutte le località del
Regno - Per correnti (pagamenti) e depositi, mediante posteggio, si-
no a 100 lire - Per corrispondenza - Per corrispondenza - Per corrispondenza

Certosa di Pavia p. Willareggio
(Pavia) 27
25 febbra 1943.

Caro Gabriele,

Dalla fine di Settembre, sono qui in li-
cenza a casa, afflitto da dolori artistici
ad una gamba. Sono in cura e spero di
cavarcela presto!

Intanto però non posso ritornare a Ro-
ma, ne prevedo quando mi sarà dato
di rientrare; temo che se il male conti-
nuerà dovrò dare le dimissioni dalla
carica di presidente dell'ufficio pri-
gionieri di guerra.

Il mio indirizzo - per qualunque comu-
nicazione dovrete rivolgermi - è ap-
punto quello sopra indicato: "Certosa
di Pavia per Willareggio."

- Credo che ormai non vi saranno co-
munizioni; desidererei soltanto sapere
da te se possiamo ancora valere nella
tecnica speciale sulle ferrovie dello Stato,
o se sono venute disposizioni contrarie.

mi a una mia disamina

- A parte spedirò le scartate dei biglietti
ferroviani usurpanti -

- Col saluto caramente, caro
Galante, e nella speranza di ri-
vederti ti saluto ancora una
volta ringraziandoti per tutta
la tua cara e benevola assistenza.

aff. Solvici

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 15 novembre 1943

Eccellenza,

soltanto oggi, 15 novembre, ho ricevuto la Vostra gradita lettera del 25 ottobre. E sono veramente dolente di apprendere che le Vostre condizioni di salute non siano così eccellenti, come sono sempre state finora. Ad ogni modo mi auguro che si tratti di disturbi passeggeri e che al più presto Voi possiate riprendere la Vostra migliore "ferma".

Per ora non prevedo la eventualità di comunicazioni; ma spero che in seguito questa eventualità si presenti e che io abbia la possibilità di rinnovarVi a voce il mio affettuoso e devoto ossequio.

Non essendo pervenuta alcuna disposizione le tessere ferroviarie continuano ad essere valide.

Vi prego di porgere i più deferenti ossequi alla Contessa Clerici, ed a Voi esprimo i sentimenti più affettuosi di amicizia, di devozione e di gratitudine

F.to GALANTE

Famiglia di via Clerici

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

M E M O R I A

Nel ^{VI} Generale Senatore CLERICI AMBROGIO nel giudizio per dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore ai sensi dell'art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1945 n. 159.

Con comunicazione in data 5 giugno 1945, notificatami in Villareggio (Pavia) il 27 successivo mi viene comunicato che l'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo mi ha denunciato a codesta Alta Corte contestandomi l'addebito di avere contribuito a mantenere il regime fascista ed a rendere possibile la guerra, partecipando come Sottosegretario di Stato ad un Gabinetto fascista dopo il 3 gennaio 1925 e cioè dopo l'istaurazione del regime totalitario.

A dimostrare l'insussistenza dell'addebito e l'inapplicabilità nei miei confronti del disposto dell'art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 basta tener presente: la data della mia assunzione alla carica di Sottosegretario, le circostanze di fatto che accompagnarono la mia nomina, gli eventi verificatisi durante il tempo in cui tenni il sottosegretariato ed infine i peculiari e documentati motivi per i quali ritenni rassegnare le mie dimissioni unitamente al Ministro Gen. Di Giorgio, dalla cui fiducia ero stato chiamato a ricoprire la carica.

La mia nomina a Sottosegretario di Stato al Dicastero della Guerra avvenne nel luglio 1924, prima quindi del 3 gennaio 1925, data della istaurazione del regime totalitario.

E' questo un primo essenziale elemento che porta ad escludere l'addebito mossomi in quanto è impossibile vede-

re nella mia accettazione della carica, anteriore al 3/1/25, quella manifestazione di consenso al regime totalitario che la legge ha voluto evidentemente colpire.

Io accettai di divenire Sottosegretario quando ancora l'esserlo non significava affatto sottoscrivere "a priori" alla volontà di Mussolini e tanto meno asservirsi alle direttive del regime; i fatti che seguirono la mia nomina e che più avanti esporrò, dimostrano più che evidentemente che, ne il Ministro Di Giorgio ne io, intendemmo rinunciare e mai rinunciammo, ne in omaggio alle volontà di Mussolini e tanto meno solletici di tendenze politiche, a quelle direttive di governo che ci venivano dettate solo ed unicamente dalla nostra coscienza di soldati chiamati a compiere un dovere.

La carica di Sottosegretario non solo non fu da me sollecitata o solo desiderata, ma avvenne contrariamente alla mia volontà.

Sta il fatto che nel luglio 1924, mentre mi trovavo a Trento, comandante della Brigata Acqui, fui promosso Generale di Divisione e, chiamato telegraficamente a Roma per la destinazione, esposi al Ministro Di Giorgio il desiderio di essere destinato al comando della Divisione militare di Milano, posto che erasi reso vacante.

Il Ministro mi rispose seccamente che io non potevo esporre alcun desiderio perchè ero già comandato al Ministero quale Sottosegretario di Stato. Mi fu giocoforza obbedire.

A Milano andò il Gen. Danioni che nell'annuario mi seguì va di un posto: io assunsi il mio servizio alle dipendenze del Ministro Di Giorgio.

Ne il Ministro ne io eravamo iscritti al partito fascista, non solo, ma entrambi eravamo decisamente contrari alla politica nell'esercito ritenendola nociva al sentimento di disciplina e contraria alle esigenze di assoluta indipendenza che l'esercito, secondo noi, doveva mantenere nei confronti di qualsiasi tendenza politica.

Prova di tale indirizzo è la circolare del Ministero Di

Giorgio con la quale, mentre si disponeva che a nessun ufficiale fosse consentito di far politica, che dovevasi pretendere dagli ufficiali la astensione assoluta da qualsiasi aperta manifestazione e dalla partecipazione, comunque larvata, alle lotte di parte, si invitavano gli ufficiali che coprivano cariche Amministrative (sindaci, consigliere comunale ecc.) a dimettersi.

Tale circolare provocò una interpellanza alla Camera dei deputati departe dell'On. Mazzucco (atti parlamentari Legislatura XXVII - 2° tornata del 19/12/1924 pag. 1819) - A tale interpellanza risposi io dichiarando, tra l'altro: "Negli ultimi tempi la passione politica ha investito tutta la Nazione ed ha penetrato anche i Concessi Amministrativi, quivi acquistando parte preponderante. Pertanto, riconosciuta la necessità che l'esercito si tenga gelosamente al di fuori della politica, ne consegue....." e concludevo rivolgendo all'interpellante: "Onorevole Mazzucco, in 40 anni noi non abbiamo mai fatto della politica". (Vedi atti Parlamentari, luogo cit.)

Sin dall'agosto 1924 il Ministro ebbe ad opporsi violentemente all'idea di dare alla Milizia il munizionamento regolare del soldato: "Con ciò", esclamava il Gen. Di Giorgio "la Nazione diventa prigioniera del Fascismo!"

Io ero fermamente solidale con lui. L'opposizione durò a lungo tenace. Non furono fatte che modeste concessioni, più formali (5 cartucce a mitraglia) che sostanziali; oltre non si andò.

Tutto ciò non fu evidentemente ben accetto a Mussolini e determinò in particolare una viva animosità di Farinacci contro il Ministro Di Giorgio.

L'epilogo di tali attriti e manifeste resistenze, che evidentemente Mussolini intendeva stroncare, si ebbe nell'aprile 1925 nella seduta del Senato per la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Nella Tornata del 2 aprile Mussolini pronunciò in Senato un discorso nel quale tra l'altro, evidentemente riferendosi alle dichiarazioni da me rese in occasione della interpellanza Mazzucco,

ebbe a dire: "..... ma se questa disciplina, che è gloria del l'esercito dovesse essere interpretata in modo estensivo, come una specie di equazione tra fascismo e antifascismo, si sappia che io respingo questa interpretazione in modo solenne". (Atti Parlamentari Camera Senatori - Vol. 2° pag. 2250).

Apparve evidente nel corso della seduta, che si concluse con il ritiro fatto dal Presidente del Consiglio della legge presentata dal Ministro della Guerra, che il dissidio era insanabile.

Il Ministro Di Giorgio si dimise ed io con lui.

Rimasi in carica ancora solo per qualche giorno avendo ricevuto ordine scritto di rimanere al mio posto fino all'arrivo del mio successore.

E' da notare che, caduto il Ministero Di Giorgio, Mussolini ritenne opportuno assumere personalmente il Dicastero della Guerra, nominando al sottosegretariato il Gen. Cavallero, onde stroncare quella resistenza creatasi nell'ambiente militare al seguito della politica del Ministro dimessosi.

Da quanto esposto risulta:

- a) che la mia nomina a Sottosegretario avvenne anteriormente al 3 gennaio 1925 e che conseguentemente la mia accettazione non può essere considerata, né direttamente, né indirettamente atto idoneo a contribuire al mantenimento del regime fascista;
- b) Che la nomina avvenne contrariamente alla mia volontà in quanto io avevo chiesto di essere assegnato al Comando della Divisione Militare di Milano;
- c) Che la mia partecipazione al Governo (luglio 1924-2 aprile 1925) si svolse nella quasi totalità nel periodo anteriore alla istaurazione del regime totalitario;
- d) Che l'indirizzo politico del Ministro Di Giorgio e mio fu sempre in netto contrasto con il totalitarismo che Mussolini tendeva ad istaurare, contrasto che, fattosi acuto a causa della nostra manifesta resistenza, culminò con la presentazione delle nostre dimissioni;
- e) Che fu proprio l'avvento del deprecato regime totalitario

a determinare le nostre dimissioni.

Questi rilievi, che scaturiscono evidenti dal confronto di date documenti e circostanze irrefutabili, ^{ed} escludono chiaramente la fondatezza dell'addebito mossomi.

L'ipotesi formulata e colpita dalla legge prevede una attività ritenuta idonea a mantenere il regime fascista attraverso la partecipazione come ministri o sottosegretari ai Gabinetti fascisti. La legge considera Gabinetti fascisti quelli formati dopo il 3 gennaio 1925 e cioè dopo l'instaurazione del regime totalitario.

A me non può imputarsi di aver accettato di partecipare ad un Gabinetto fascista in quanto tale non può ritenersi quello del quale feci parte, composto in regime democratico parlamentare in data di molto anteriore al gennaio 1925. Non può imputarsi di aver comunque concorso all'instaurazione del regime totalitario in quanto risulta provato che fu anzi proprio l'instaurazione di quel regime a determinare l'allontanamento dal Governo del Ministro Di Giorgio e mio.

Il mio operato che doveva uniformarsi, anzi si identificava (per gli stessi sentimenti nutriti) nella politica del Ministro Di Giorgio, da tutti conosciuta come nettamente contraria all'asservimento voluto dal fascismo, non solo non contribuì a mantenere ed a rafforzare il fascismo, ma costituì una remora alle tendenze totalitarie di Mussolini. Ne è manifesta prova l'insorgere e l'accuirsi degli attriti manifestatisi a proposito della apoliticità dell'esercito e divenuti insostenibili in punto all'ordinamento della Milizia, proposto e voluto da Mussolini per mantenere con la forza il regime autoritario, e che il Ministro Di Giorgio non volle accettare preferendo alla sua accettazione dimettersi. E poiché mi dimisi io pure seguendo il Ministro ogni presunzione di addebito deve cadere anche nei miei confronti.

Per maggiore dimostrazione poi della mia avversione a partecipare a gabinetti fascisti ed al regime autoritario stanno altre circostanze. Nell'udienza di congedo del capo del governo espressi il desiderio di esser destinato alla divisione

di Ravenna l'unica che era allora scoperta; mi rispose che io dovevo rimanere a disposizione. Anche questa volta dovetti ubbidire; ma l'indomani avendomi il Messaggero dato notizia della eventuale nomina di un sottosegretario di Stato agli Esteri facendo il mio nome tra i probabili designati, corsi dal Conte Suardo, allora Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, gli mostrai il giornale e gli feci notare che, se la notizia corrispondeva a verità, io lo pregavo di far presente a Mussolini che io non intendevo assolutamente assumere qualsiasi altra carica politica. Mi rispose che fino a quel momento non c'era nulla di vero, ma che al caso avrebbe fatto presente la mia ferma decisione di rifiutare qualsiasi incarico politico.

Tranquillizzato, me ne andai in licenza, a Pavia.

Non ricoprii successivamente, sino al 18 novembre 1922, data del mio collocamento in congedo, nessuna carica politica.

Fui collocato in congedo col grado di Generale di Divisione e con la relativa pensione, perchè nello scrutinio di detto anno non fui dichiarato idoneo al grado di Gen. di Corpo d'Armata, auspice il Ministro della Guerra Mussolini e Sottosegretario di Stato il Gen. Cavallero.

Un anno dopo, in congedo, fui nominato Generale di Corpo di Armata della riserva, ma naturalmente rimase la pensione di Generale di Divisione.

Fui nominato Senatore alla fine del dicembre 1939, non per elezione del Governo fascista, ma per intercessione di S.M. il Re, e non certo per benemeritenze politiche.

Rimasi in congedo a Torino dal dicembre del 1932 all'aprile 1941, quando, precisamente la sera del 12 aprile 1941 ricevetti dal Presidente del Senato il seguente laconico telegramma "Presentarsi immediatamente alla residenza del Consi-

glio. Suardo". Non poco sorpreso, partii per Roma la sera stessa e l'indomani alle 13 mi recai dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ansioso di conoscere cosa si voleva da me.

Questi mi disse che dovevo trasferirmi a Roma per assumere la carica di Presidente dell'Ufficio Prigionieri di Guerra.

Rifiutai, facendo osservare che allora io avevo settantadue anni e mezzo e che quindi, secondo la loro legge, io da sei mesi non avevo più obbligo di servizio, ne civile, ne militare, ma egli replicò che non c'era più nulla da fare perchè il decreto era stato già firmato. Tentai resistere aggiungendo che, essendo nella riserva, non potevo essere richiamato senza il mio consenso, ma infine mi indussi ad accettare, mosso dalla considerazione delle finalità altamente umanitarie dell'ufficio che avrei dovuto assumere.

Mi si concessero solo due giorni per il trasferimento della mia famiglia da Torino a Roma sicchè il 16 aprile 1941 assunsi il servizio.

Il lavoro che dovetti fare nei primi mesi per riordinare l'ufficio fu veramente enorme, ma affrontai la fatica, talvolta eccessiva, ^{fu la mia fine} con spirito di illimitata solidarietà con le tante famiglie duramente colpite nei loro affetti dal deprecato conflitto.

Trascorsi così due anni e mezzo di lavoro ininterrotto, con grave mio disagio anche finanziario perchè, pur dovendo conservare l'appartamento a Torino, fui obbligato a vivere con la famiglia in un buon albergo di Roma, dato il genere di relazioni internazionali che dovevo avere (Croce Rossa Svizzera e suoi rappresentanti). Tutto ciò con lo stipendio di L. 40.000 annue (vedi decreto di richiamo) cui si aggiunse solo più tardi l'indennità di guerra estesa a tutti gli enti della Croce Rossa e a cui dovevo aggiungere, per vivere, il poco reddito che mi veniva dal mio modesto patrimonio.

L'8 settembre mi trovò al mio posto e posso dire che il servizio prigionieri di guerra non ebbe a subire alcuna scossa

dal susseguirsi degli avvenimenti. Verso la fine del mese, allorchè le circostanze non lasciarono più dubbi circa il destino di Roma di essere occupata dai tedeschi, accusando dolori attritici alla gamba destra chiesi ed ottenni dalla Presidenza della Croce Rossa una licenza che poi divenne definitiva.

Non avrei mai acconsentito di conservare carica alcuna neanche del genere puramente filantropico ed umanitario di quella che avevo fino allora tenuta, alle dipendenze del sedicente Governo repubblicano e agli ordini dei tedeschi.

Nessuna adesione o giuramento ho mai dato alla repubblica sociale!

Mentre mi trovavo infermo a Villareggio (Pavia), ove i miei fratelli avevano in affitto una azienda agraria, il Comando Militare della Lombardia emanò ai primi di ottobre un bando che faceva obbligo a tutti gli Ufficiali di presentarsi al più presto alle autorità militari (i generali a detto Comando).

Dovetti presentarmi in novembre, ma non firmai adesione ne prestai giuramento.

Durante il periodo di occupazione non mancai in nessuna occasione di manifestare senza riserve i miei sentimenti netamente contrari alla pretesa repubblica, anzi una di tali inequivocabili manifestazioni fu raccolta da un giornaluncolo di Alessandria il quale pubblicò un violento articolo contro di me concludendo che dovevo essere deferito ad una commissione di disciplina.

La mia età avanzata (settantacinque anni) non mi ha permesso di partecipare attivamente al movimento partigiano di liberazione, ma ad esso ho dato quell'indiretto e modesto contributo che le circostanze mi hanno permesso.

L'azienda nella quale vivevo fu saltuariamente e ripetutamente visitata di giorno e di notte dalle S.S. Tedesche che

venivano ad accertare che non si ospitassero i così detti fuori legge, partigiani e renitenti alla leva repubblicana.

Non riuscirono mai a fermare nessuno perchè un ben organizzato servizio di avvistamento dava tempestivamente l'allarme e consentiva ai molti giovani ivi ospitati, protetti ed occultati di eclissarsi.

Appena liberata Pavia dalle truppe Alleate mi presentai al nuovo prefetto ponendomi a sua disposizione e lasciando il mio recapito.

Quanto ho brevemente esposto risponde alla pura verità.

Le circostanze riferite testimoniano, per il periodo di tempo al quale si riferiscono, una vita interamente spesa nell'adempimento del dovere.

La brevissima parentesi di attività politica, da me non desiderata, non deviò il mio sentire ed il mio operare che fu sempre quello di un soldato sollecito solo del bene del suo Paese.

Sono a disposizione di codesta Alta Corte per tutti i chiarimenti e delucidazioni che mi si volessero richiedere.

Con la più alta osservanza.

Pavia, luglio 1945

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----000-----

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di CLERICI Ambrogio, nato il 18 novembre 1868 a Corte dei Nobili, per avere contribuito a mantenere i; regime fascista e a rendere possibile la guerra, partecipando, dopo il 3 gennaio 1925, cioè dopo l'instaurazione del regime totalitario, come sottosegretario ad un gabinetto fascista; Esaminate le deduzioni difensive presentate dall'interessato; Sentito il relatore;
Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n° 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n° 198;

D I C H I A R A

CLERICI Ambrogio decaduto dalla carica di Senatore

Roma li 30 agosto 1945

Per estratto conforme all'originale

Rema li. 12 settembre 1945



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

[Handwritten signature]